

IL DIBATTITO

Casa Marta, conquista umana per Bellinzona



Francesco Lombardo,
già consigliere comunale di Bellinzona

In un'interpellanza del 2011 invitavo il Municipio di Bellinzona a formulare proposte di miglioramento per la presa a carico di alcune persone che vivevano situazioni di disagio sociale. Facevo riferimento a una famiglia svizzera sfrattata poco prima del Natale e collocata nel rifugio temporaneo di Lumino. I genitori e i cinque figli minorenni risiedevano nella nostra città da diversi anni ed erano a beneficio dell'assistenza sociale.

Come persona informata dei fatti avevo sollevato alcune domande poiché ero uno dei volontari del rifugio ed ero presente al momento dell'arrivo degli agenti, che avevo lodato insieme ai

tanti volontari, perché avevano preso a cuore la vicenda, assistendo i bambini e i genitori in quel difficile momento. Avevo però anche criticato l'assenza dei servizi dello Stato, poiché ritenevo che esso non potesse delegare ai volontari questioni molto gravi e complesse, ma avrebbe dovuto assumersi le proprie responsabilità, di protezione e di offerta di prestazioni rivolte alle frange più vulnerabili della società.

Le autorità hanno risposto con i fatti a quella che era stata una semplice interrogazione, consapevoli che il nuovo grande Comune doveva confrontarsi con questioni sia economiche, sia sociali, visto l'aumento vertiginoso delle

persone a beneficio dell'assistenza riscontrato negli ultimi anni.

L'emergenza di questo fenomeno ha quindi favorito il bisogno di nuove soluzioni in termini di lotta contro la povertà e l'esclusione. In parallelo, la Fondazione Casa Marta, grazie alla decisione della maggioranza del Consiglio comunale (9.11.2015), è venuta a colmare un vuoto istituzionale, promuovendo un valido progetto d'azione sociale. Il successo riscontrato da Casa Astra nel Mendrisiotto, in termini di domanda e di apprezzamento da parte dei vari attori, ci conferma l'importanza della collaborazione tra Comune e mondo associativo, che può dare vita a

soluzioni efficaci e umanamente promettenti.

I valori etici promossi con questa struttura possono essere una luce di speranza per tutte le persone che sono deluse dalla brutalità dei meccanismi di esclusione. Se un'esperienza significativa come quella maturata dagli operatori di Casa Astra può ridare un po' di fiducia in sé stessi e nel prossimo, permettendo di ri-costruire la stima sufficiente per proiettarsi in progetti futuri, allora anche Casa Marta può costituire un successo e rendere pienamente onore allo spirito di solidarietà del nuovo Comune aggregato: si tratta di un'enorme conquista sociale e umana.